

Vietti: prelievo su extra-profitti unica soluzione, ma solo nel breve termine

di Angela Zoppo

Caro energia e inflazione sono in cima alle preoccupazioni delle imprese. Ma adesso si aggiungono anche i timori di una stretta sull'accesso al credito. Michele Vietti, presidente di Finlombarda e Finpiemonte e di Anfir, l'associazione delle finanziarie regionali, sollecita perciò una maggiore cooperazione pubblico-privato per alleggerire la pressione, soprattutto sulle pmi.

Domanda. Quali categorie saranno più colpite dalla stretta sui tassi?

Risposta. Il rialzo dei tassi comporterà un acuirsi delle problematiche di accesso al credito per le imprese, già messe a dura prova dal caro energia, dalle spinte inflazionistiche e dalle strozzature sui mercati di sbocco e di fornitura legate al conflitto in Ucraina. Saranno colpiti soprattutto i soggetti economici più deboli, a partire dalle imprese di minori dimensioni e con profili di rischio più accentuati.

D. Come si potrebbe intervenire per ridurre l'impatto?

R. Sarà rilevante il ruolo del supporto pubblico e le modalità con cui questo

sarà attuato. Da un lato, infatti, è essenziale che aziende con fondamentali sani e prospettive di sviluppo non vedano inibito il proprio potenziale, se non addirittura messa a rischio la propria sopravvivenza, a causa del mancato accesso al credito. Dall'altro, in un contesto di finanze statali già zavorrate dal debito, diventerà necessario utilizzare efficientemente le risorse pubbliche, facendo leva sul co-finanziamento privato e su strumenti finanziari innovativi.

D. Intanto continua a pesare il caro-energia.

R. Sì, e le maggiori quotazioni di gas ed energia elettrica, insieme a quelle di numerose altre materie prime, si trasferiscono lungo le filiere produttive, su beni essenziali, inclusi quelli alimentari. La pressione inflattiva che stiamo osservando oggi, con incrementi dei prezzi che riguardano anche beni di uso comune, si sta traducendo potenzialmente in una sorta di tassazione marcatamente regressiva, che rischia di

colpire maggiormente i più deboli.

D. Il governo sta intervenendo con misure straordinarie. La più discussa è il prelievo straordinario sugli extra-profitti dell'energia. Cosa ne pensa?

R. Una risposta puntuale e unica a un problema tanto pervasivo e complesso è difficilmente individuabile. Ma di certo, se i fenomeni inflattivi cui stiamo assistendo, incluso il caro energia determinano rilevanti extra-profitti per alcune specifiche categorie, allora, in linea di principio, meccanismi almeno parzialmente compensativi vanno probabilmente, se

non nella più desiderabile delle direzioni, comunque nell'unica percorribile nel breve termine. Ma questi provvedimenti non possono che rappresentare palliativi temporanei: le soluzioni a regime risiedono verosimilmente nella corretta realizzazione di una transizione verso le rinnovabili e in una efficace politica energetica di respiro europeo. (riproduzione riservata)



Michele Vietti
Finlombarda

